Num. 111

GAZZETTA UFFICIALE
DEL REGNO D'ITALIA

1861

Torino alla Tipografia G. Favale e C., via Bertola, n. 21. — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L.	[illegible]	21	11
» Provincie del Regno	»	[illegible]	25	13
» Estero (franco ai confini)	»	50	26	14

TORINO, Domenica 5 Maggio

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci, e Francia	L.	80	46	26
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento (franco)	»	58	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio, Stato Romano	»	120	70	36

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

TORINO, 4 MAGGIO 1861

MINISTERO DELL' INTERNO.

Coloro che furono ammessi agli esami per la scelta di aspiranti alla carriera superiore dell' Amministrazione provinciale, sono invitati a presentarsi al Ministero dell'Interno il giorno 15 corrente, ove sarà loro indicato il giorno, l'ora ed il locale in cui i medesimi avranno luogo.

Il *Giornale officiale di Napoli* del 27 aprile pubblica i due ordini del giorno seguenti:

COMANDO SUPERIORE
DELLA GUARDIA NAZIONALE DELLA CITTA' DI NAPOLI.
Ordine del giorno 27 aprile 1861.

La Guardia Nazionale di Napoli ieri come sempre tutelò l'ordine pubblico e si mostrò meritevole della fiducia che ha in essa il Parlamento e la Nazione. Alcuni tristi ieri mattina per tutt'altra ragione che per quella che annunziavano, illudendo i meno accorti per cattivarsi seguaci, abusarono dell'onorata divisa che indossavano, e violentemente penetrando nella stanza del segretario generale del Dicastero dell'interno e polizia, osarono fino di rivolgergli alcune intimazioni e minaccie. Non lo avrei mai creduto se non fossi stato spettatore del tristo avvenimento. Con malizia iniqua si giovarono di alcune parole lette nel rapporto del Segretario gen. che precede il novello organamento della Guardia Nazionale per le provincie napolitane. Quelle parole non possono al certo offendere la benemerita Guardia Nazionale della città di Napoli. Il Segretario generale dopo aver con generose parole lodata la Guardia Nazionale di queste provincie meridionali ed aver ricordato i segnalati servigii resi, si rivolge ai comandanti pregandoli di voler persuadere i militi sottoposti alla loro autorità di dover far uso dell'uniforme solamente in servizio; e ciò per gravi motivi, fra' quali non ultimo quello che avendo in mira i malnati reazionarii di volersi mascherare sotto la divisa cittadina, fosse savio consiglio così sventarne il disegno. Or dove è l'offesa? dov'è l'oltraggio recato alla Guardia Nazionale napolitana? dov'è il delitto che inibisce portarsi la divisa? poteva forse da alcuni giudicarsi non opportuno quel consiglio, perchè non espressa la ragione che lo dettava; ma non già giudicarsi un oltraggio. L'enormità delle vie di fatto è per nulla in proporzione della causa che si adduce per pretesto, e ben dimostra che almeno i principali fra coloro che ieri irruppero nel palazzo del Ministero e poscia perturbarono l'ordine pubblico non erano al certo amici dell'Italia, ma tristi reazionarii di cui alcuni già malauguratamente si nascondono sotto l'onorata divisa della Guardia Nazionale. Se la Guardia Nazionale di Napoli è giustamente superba della gloria acquistata, bisogna che si mostri unanime nell'indignazione contro que' pochissimi che ieri abusarono dell'onorata divisa e mutarono l'uniforme dell' ordine in quello del disordine, tenendosi fermi i buoni e disingannandosi gl'illusi. Siffatti sciagurati disonorano il Corpo a cui appartengono e bisogna che ne vengano espulsi, al che mi adoprerò con ogni mezzo che è in mio potere.

Uffiziali, sotto-uffiziali e militi della Guardia Nazionale di Napoli, accorsi alla chiamata numerosi, avete potuto sedare il tumulto e dar così una pruova al paese ed al governo del vostro amato Re Vittorio Emanuele, che la Guardia Nazionale di Napoli è ben degna delle lodi avute, è ben degna della deliberazione con cui il Parlamento Italiano la dichiarò benemerita della patria.

Immenso numero di Guardie Nazionali alla mia voce ripetuta dai comandanti dei battaglioni si raccolsero in grosse pattuglie percorrendo le vie della città e tutelarono l'ordine pubblico. La cavalleria fu sollecita a dimostrare il suo consueto zelo. È questa una pagina novella della sua storia, breve sì, ma gloriosa. Conviene però non istancarsi: le mene dei tristi son sempre all'ordine, gli agenti borbonici credendo di aver causa vinta, si stanno agitando e forse da un momento all'altro può occorrere di dover fiaccare le loro trame baldanzose. Siano tutti pronti all'appello della causa patriottica e dell'ordine alla cui conservazione sono essi dedicati.

Il Luogotenente Generale senatore del Regno
Marchese O. TUPPUTI.

COMANDO SUPERIORE
DELLA GUARDIA NAZIONALE DELLA CITTA' DI NAPOLI.
Ordine del giorno 27 aprile 1861.

S. A. R. il Principe Luogotenente col mezzo del suo aiutante di campo marchese di Courtanze mi ha fatto tenere la nota che io credo di testualmente riportare a generale soddisfazione della Guardia Nazionale di Napoli.

« Il Principe Luogotenente è lieto di poter dire alla Guardia Nazionale di Napoli che è soddisfatto del suo contegno nel tutelare l'ordine e nel respingere ogni comunanza coi pochissimi tristi che si mostrarono indegni di vestire quella nobile divisa.

« La Guardia Nazionale di Napoli animata, come è, di sentimenti altamente italiani non ha mai cessato di meritare tutta la fiducia del Governo del Re a cui rese tanti servizi, e il Principe invita il generale Tupputi a far ciò conoscere a tutta la benemerita Guardia Nazionale di Napoli. »

Il Luogotenente Generale senatore del Regno
Marchese O. TUPPUTI.

Lo stesso giornale, dopo avere annunziato in data del 29 aprile che il 27 dalle guardie di sicurezza pubblica furono arrestati nel quartiere Stella quattro soldati borbonici perchè vestiti da guardia nazionale senza appartenervi, reca il seguente proclama d'addio del generale de Sauget ai militi della guardia nazionale dell' Italia meridionale:

Il progresso successivo della unificazione italiana ha reso indispensabile l'abolizione del comando in capo che tutti vi riuniva, ed io debbo staccarmi da voi; ne risento pena grandissima e qual si converrebbe a padre anzichè a capo vostro.

Ascrivo a fortuna immensa l'avere occupato il posto più lusinghiero tra tutti quelli cui un cittadino può aspirare, e che è stato reso viemmaggiormente pregevole dall'amorevolezza da voi tutti mostratami, dalla deferenza ai menomi miei cenni e dalla confidenza illimitata in me riposta nelle difficili circostanze, che la vostra fermezza ha saputo superare.

Ammirati ovunque, colmati di elogi dal Principe che ci regge, dal Re primo tra i soldati e dal Parlamento nazionale, ben potete superbire di voi stessi, perchè meritate son le lodi e vi è dovuta la gratitudine pubblica. Ed invero è opra vostra il mantenimento dell'ordine, la sicurezza delle proprietà, la repressione dei perturbatori, ed è per voi che il paese gode la libertà da tutti agognata, ma che senza la guardia nazionale quasi improvvisata, sarebbe ancor desiderio.

Continuate nella via gloriosa sinora calcata, siate sempre difesa al debole, sostegno al diritto, esempio di disciplina e di abnegazione, alieni di ogni sprezzevole spirito di parte, ma pronti a sagrificarvi pel vantaggio della patria, e voi sarete giusto motivo di orgoglio pel vostro bel paese natio, ed il milite napoletano primeggerà nel suolo italiano e potrà far numero fra coloro cui toccherà ampliarlo o difenderlo.

Ed io non cesserò di ammirarvi, e se i nove mesi circa ai quali ho avuto l'onore di comandarvi saranno sempre da me reputati i più belli della mia lunga carriera militare, mi sarà men dolente di esser da voi diviso, perchè continuerò ad associarmi ai plausi che mieterete.

E ciò principalmente dal perchè cessando di essere vostro capo intendo conservare il posto onorevolissimo di milite del 1.o battaglione della guardia nazionale di Napoli da voi conferitomi.

Il Generale R. DE SAUGET.

Leggesi nel *Giornale officiale di Sicilia* del 29 aprile:

In seguito alla dimissione offerta al marchese di Montezemolo dal comandante la Guardia Nazionale di Palermo sig. colonnello Giuseppe Poulet, S. Ecc. il luogotenente del Re, con decreto d'oggi, ha incaricato il generale Giacinto Carini di assumere provvisoriamente il comando dello stesso Corpo.

Leggesi in un giornale di Palermo, il *Sud*, del 30 aprile:

Il Luogotenente generale del Re nelle provincie siciliane.

Alcuni assembramenti formatisi ieri sotto aspetto di una dimostrazione d' affetto al prode generale che redense la Sicilia, mantenutisi tranquilli nella giornata, epperò lasciati liberi dal governo, presero verso notte un aspetto inquietante per la tranquillità pubblica.

Mentre commendo il lodevole contegno della Guardia Nazionale in quell' emergenza, debbo altamente disapprovare la condotta di pochi fuorviati.

Il governo del Re è deciso di tutelare l'ordine e la tranquillità desiderata dalla gran massa dei buoni cittadini di Palermo, epperò avverto a norma preventiva dei sovvertitori ed a tranquillità dei buoni cittadini, che ho date le disposizioni opportune perchè a seconda delle leggi siano sciolti quegli assembramenti che possono disturbare l'ordine pubblico in questa città.

Per l'esecuzione di tali disposizioni ho piena fiducia nell'ottima Guardia Nazionale e nella forza pubblica.

Palermo, 29 aprile 1861.

Il Luogotenente del Re
DELLA ROVERE.

INGHILTERRA

Leggesi nel *Moniteur universel* sotto la data di Londra 30 aprile:

È generalmente accolta bene la politica del gabinetto inglese di non intervenire a nessun titolo nelle cose americane. Egualmente differita è la questione del riconoscimento degli Stati confederati. È considerato come logico il proclama del presidente Lincoln. Aspettando la decisione del Congresso, il potere esecutivo non può far meglio che mettere il paese in istato di difesa e mantenere colle sue dichiarazioni i diritti degli Stati Uniti. Ciò che si comprende meno in Inghilterra è la dilazione dell' apertura del Congresso sino al 4 di giugno, mentre tre degli Stati mezzani negano di fornire il loro contingente militare e la Virginia dichiara di separarsi dall'Unione. Gli Stati settentrionali forniranno senza dubbio al presidente Lincoln i mezzi militari sufficienti per respingere qualunque aggressione; ma il pubblico inglese, che considera ora come inevitabile la separazione, cerca invano i motivi che fanno differire, per mesi sì preziosi, le relative provvisioni legislative.

Si biasima vivamente la risoluzione del governo di Montgomery di dare delle lettere di marco. Sperasi che il sentimento di moralità sempre crescente in Europa basterà per impedire che gli armatori profittino di un'autorizzazione ond' essi stessi, per rappresaglia, potrebbero essere vittima. La consegna di lettere di marco è sventuratamente un dritto barbaro, egli è vero, ma un dritto non dubbio di qualunque Stato indipendente: ma finchè gli Stati confederati non siano stati riconosciuti dalle potenze marittime è per lo meno problematico il sapere se queste potenze vorranno permettere l' esercizio di questo diritto rigoroso sui loro legni o sulle proprietà dei loro nazionali a destinazione pei porti degli Stati Uniti. Se i legni esteri non sono sottomessi alla legge delle lettere di marco, quando avranno a bordo merci appartenenti a cittadini dell'America settentrionale, l' effetto della provvisione ordinata dal Mezzodì sarebbe di far passare tutto il traffico americano alle marinerie mercantili dell'Europa e, naturalmente, l'Inghilterra vi troverebbe il profitto più considerabile.

SPAGNA

Leggesi nella *Correspondencia* di Madrid del 28 aprile:

Il governo di S. M., cui parecchi giornali dicono aver deliberato di accettare l'annessione di S. Domingo, solo mosso da alte considerazioni, non ebbe che una opinione dopo l'arrivo della notizia di ciò ch'era intervenuto in quella repubblica. La Spagna non poteva respingere l'annessione di San Domingo senza disonorarsi ed abdicare alla sua importanza; ma prima di prendere una determinazione era necessario acquistare una prova solenne che i fatti compiuti non erano opera di un partito, ma espressione unanime della volontà nazionale. Dimostrato ciò, la Spagna aprirà le braccia a' suoi antichi fratelli di San Domingo e le alzerà armate contro chiunque attaccherà il territorio spagnuolo. Tale è la privata nostra opinione.

FATTI DIVERSI

BENEFICENZA. — S. M. l'imperatrice dei Francesi per dare una prova della sua sollecitudine per le giovani savoiarde che potrebbero trovarsi in pericolo durante il loro soggiorno in Piemonte, ha inviato alla Pia Opera di S. a Zita, che generosamente le accoglie un magnifico dono nell'occasione della fiera che sotto l'approvazione di S. M. il Re ed il patrocinio di S. A. R. la Duchessa di Genova si aprirà nel R. Giardino.

ARCHIVI DI SICILIA. — Il *Giorn. off. di Sicilia* del 24 aprile pubblica una circolare del soprintendente generale degli archivi di Sicilia ai governatori, intendenti, presidenti di municipii, ecc., nella quale troviamo quanto segue:

« S. M. si è degnata di comandare al suo limosiniere sig. abate Stellardi di raccogliere tutti i documenti che si riferiscono al regno di Vittorio Amedeo II di Savoia in Sicilia, che fu dall'anno 1713 al 1718.

« Per compiere siffatto incarico il predetto signor limosiniere avrebbe bisogno delle copie autentiche sopra carta libera, di tutti gli atti sia governativi, sia municipali, di quella epoca per poter comporre una raccolta storica di documenti di quel regno.

« Oltre tali documenti sarà cortese cotesto dicastero di fornire tutte quelle altre notizie, descrizioni, diplomi, ordinati civici, deliberazioni municipali, lettere e concessioni regie, corrispondenze epistolari dei vice-re, iscrizioni, cenni sulle feste pubbliche fatte nella permanenza di Vittorio Amedeo per circa sei mesi in quest'Isola, e nel suo viaggio nei paesi circonvicini, di cui potrà aver conoscenza.

« Gioverà molto allo scopo, che altre simili ricerche avessero luogo nelle biblioteche principali di questa città, e dei più distinti signori dell'Isola.

« Siccome poi S. M. ha premura di tal lavoro, che per sua indole non può essere di facile e pronto compimento, il sottoscritto prega codesto dicastero di voler porre la massima sollecitudine acciò i suddetti documenti, e le altre notizie che avrà potuto procurarsi, sieno trasmesse a questa luogotenenza nel più breve termine possibile, facendole precedere, ove un tal lavoro non possa essere ultimato in pochi giorni, da una nota contenente l'indicazione di tutti i documenti, o dei quali si dovranno estrarre le copie autentiche, e specialmente dell'oggetto a cui si riferiscono per ordine di data, acciò si possa intanto trasmettere al predetto sig. abate Stellardi. »

ULTIME NOTIZIE

PARTE UFFICIALE

TORINO, 5 MAGGIO 1861.

Questa mattina S. M. il Re ha presieduto il Consiglio dei Ministri.

Il N. 7 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene la seguente Legge:

VITTORIO EMANUELE II
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA.

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. La prima domenica del mese di giugno di ogni anno è dichiarata FESTA NAZIONALE per celebrare l'*Unità d'Italia* e lo *Statuto del Regno*.

Art. 2. Tutti i Municipii del Regno festeggieranno questo giorno, presi gli opportuni accordi colle Autorità Governative.

Art. 3. I Municipii stanzieranno nei loro bilancii le spese occorrenti alla celebrazione della festa.

Art. 4. Tutte le altre feste, poste per disposizione di Legge o dal Governo a carico dei Municipii, cessano di essere obbligatorie.

Ordiniamo che la presente, munita del Sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare.

Dat. in Torino, addì 5 maggio 1861.

VITTORIO EMANUELE.

M. MINGHETTI.

PARTE NON UFFICIALE

Per esaminare il progetto di legge per — avanzamento e anzianità distinta degli ufficiali subalterni dei Bersaglieri — già approvato dal Senato del regno e presentato dal ministro della guerra, gli uffizi della Camera dei deputati hanno nominato una Commissione composta dei signori Grixoni, 1.o uffizio; Reccagni, 2.o; Torre, 3.o; Pescetto, 4.o; Musolino, 5.o; Assanti, 6.o; Marazzani, 7.o; Malenchini, 8.o; Bichi, 9.o

ELEZIONI POLITICHE.
Esito dei ballottaggi del 28.

Chiaromonte, Francesco Lovito di Maliterno.

Un dispaccio da Vienna, 3 maggio, alla *Gazzetta di Venezia* annunzia che « interpellato il ministro Schmerling quali misure prenderebbe il governo contro l'Ungheria, non peranco rispose. La Dieta di Zagabria fu sospesa fino al ritorno della deputazione ».

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI
(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 4 maggio.

Da Breslavia, 4, si hanno le seguenti notizie:

« Le comunicazioni con Varsavia sono difficili. Il governo russo intercetta le lettere e i dispacci.

Zamoyski trovavasi il primo maggio a Varsavia, nè doveva lasciare quella città.

Le ricompense accordate ai generali, e i ringraziamenti fatti dall' Imperatore a Chruleff hanno indignato e sgomentato la popolazione.

Nel paese regna inquietudine. Il commercio è nullo. La miseria aumenta. »

Parigi, 4 maggio (sera).

Si ha da Zara che l'arcivescovo della Dalmazia è partito per Vienna accompagnato da quattro cospicui borghesi per sostenere la petizione contro l'unione della Dalmazia alla Croazia.

Borsa di Parigi del 4.

Fondi Francesi 3 0/0 — 69 45.
Id. id. 4 1/2 0/0 — 96 15.
Consolidati Inglesi 3 0/0 — 91 7/8.
Fondi Piemontesi 1849 5 0/0 — 73 60.

(Valori diversi).

Azioni del Credito mobiliare — 716.
Id. Strade ferrate Vittorio Emanuele — 386.
Id. id. Lombardo-Venete. —
Id. id. Romane — 227.
Id. id. Austriache. —

Parigi, 4 maggio (sera).

Il signor Dumineray, editore dell' opuscolo del duca d' Aumale, è stato dal tribunale della polizia correzionale condannato ad un anno di carcere e a seimila franchi di multa. Lo stampatore a cinque mesi di carcere.

Londra, 5 maggio.

Nel processo relativo ai biglietti di banca di Kossuth è stata pronunciata sentenza in favore dell'imperatore d'Austria. È stato annunziato l'appello contro tale sentenza.

Parigi, 5 maggio (mattina).

Pesth, 4. La situazione è tesa a causa della riscossione forzata delle imposte. La Dieta si è costituita in conferenza segreta: non si conosce ancora la risoluzione presa.

Washington, 25 *aprile*. Le comunicazioni telegrafiche fra Nuova York e Washington sono interrotte. Seimila insorti del Sud trovansi nelle vicinanze di Washington. Aspettasi un attacco, e si fanno preparativi di difesa. A Baltimora regna grande sgomento. Gli ufficiali federali hanno bruciato gli opificii marittimi di Norfolk. Undici legni da guerra furono distrutti. Il Governo del Sud ha catturato uno *steamer* federale. — Nel Texas si fanno grandi apparecchi di guerra. — Il Kentuky si è dichiarato neutrale.

G. FAVALE, gerente.

AVVERTENZA

Ai signori Procuratori Capi, Notai, Segretarii, ecc., dimoranti nelle provincie, richiedenti inserzioni di Note od Avvisi giudiciarii nella Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia:

Ad evitare l'ommessione della *seconda* inserzione in tempo utile delle Note giudiziarie a termini di legge, i signori richiedenti sono pregati di darne avviso alla Tipografia *due* o *tre* giorni prima della scadenza di detto termine, senza che occorra di mandare altra copia della Nota da ripetere.

Ogni manoscritto portante inserzioni qualsiansi debb'essere diretto alla Tipografia suddetta, coll'annotazione in esso se abbiansi a fare *una* o *due* inserzioni.

Le *Note* ed *Avvisi a termini di legge* debbono stendersi su carta bollata, ed ogni foglio della medesima non deve contenere che una sola Nota od Avviso; si raccomanda inoltre la chiarezza dei nomi propri e delle cifre.

DIFFIDAMENTO

Con decreto del tribunale del circondario di Pinerolo, in data 1.o corrente, si mandarono diffidare, gli accorrenti all'incanto degli stabili proprii di Filippo Pugnetti, fissato pel 21 maggio corrente, che li medesimi a vece di un solo lotto saranno esposti in vendita in due distinti lotti, alli prezzi offerti dall'instante causidico Michele Bianciotti di L. 1,320 pel primo lotto e di L. 2,200 pel secondo.

Pinerolo, 2 maggio 1861.

Facta proc. capo.

CAMBIAMENTO DI FIRMA.

I sottoscritti fanno noto al pubblico, che dal giorno d'oggi hanno conceduto al signor Ermanno Loescher, di Lipsia, con tutti gli attivi e passivi, la libreria tedesca ed inglese, stabilita a Torino (via Carlo Alberto num. 5) nel 1853 dal loro defunto parente, sotto la ditta Gustavo Hahmann.

La libreria tedesca ed inglese sarà tenuta sotto la ditta

Ermanno Loescher,
succ. di Gustavo Hahmann,

e continuerà come per lo passato.

Torino, primo febbraio 1861.

Gli eredi di Gustavo Hahmann,
in nome loro Giulio Hahmann.

Inserzioni Legali

NEL FALLIMENTO

di Ferdinando Reynaut, già negoziante in generi coloniali in Torino, via dell'Arsenale, num. 1, casa Castelli.

Si avvisano li creditori, di rimettere nel termine di venti giorni, coll'aumento in ragione di distanza previsto dalla legge, al signor Bernardo-Gastaldi sindaco definitivo, domiciliato in Torino, od alla segreteria di questo tribunale di commercio, li loro titoli e nota di credito, e di presentarsi quindi personalmente o per mezzo di mandatario, davanti al signor giudice commissario Giacomo Cagnassi, il giorno 27 di maggio prossimo, ed alle ore due pom., in una sala dello stesso tribunale, per la verificazione dei crediti, nei modi e termini contemplati nel Codice di commercio.

Torino, li 26 aprile 1861.

Avv. Massarola sost. segr.

ATTO DI NOTIFICANZA E CITAZIONE.

Per atto 1.o del corrente mese dell'usciere Riccio Eugenio, addetto alla giudicatura sezione Monviso, si è citata, ad instanza del signor Antonietti Pietro, ed a senso dell'art. 61 del Codice di procedura civile, la signora Marietta Nieddu vedova Cugia, per comparire nanti la predetta giudicatura il 7 del corrente maggio, alle ore 9 di mattina.

Torino, il 1.o maggio 1861.

RINUNCIA ED ACCETTAZIONE DI EREDITA'.

Cogli atti passati li 19 aprile 1861 e 1 maggio corrente alla segreteria del tribunale del circondario di Torino, Maddalena Audagnotto, vedova di Giovanni Battista Mellano, da Piobesi Torinese, dichiarò di rinunciare alla porzione disponibile lasciatale dal detto suo marito, deceduto in detto luogo di Piobesi il 9 gennaio p. p., col di lui testamento delli 7 stesso mese rogato Barberis. La stessa vedova Mellano, quale tutrice delle sue figlie minori Lucia e Caterina Mellano, debitamente autorizzata dal consiglio di famiglia, Maddalena Mellano moglie di Vittorio Coppa, Laura Mellana moglie di Giacomo Burzio, Bainotti Giuseppe qual padre e legittimo amministratore del minore suo figlio Tommaso, erede questo di sua madre Felicita Anna Mellano, ed il Mellano Giacomo figlio maggiore, dichiararono di accettare l'eredità del detto Mellano Giovanni Battista, col beneficio della legge e dell'inventario già fatto seguire dallo stesso notaio Barberis; li detti atti vennero pubblicati a mente di legge.

Ambroggio Giovanni c. c.

CITAZIONE.

Il sig. Giuseppe Pyno segretario al Ministero di grazia e giustizia residente in questa città avendo soddisfatto integralmente il prezzo del deliberamento a di lui favore seguito colla sentenza del tribunale del circondario di questa città, 3 gennaio 1860, degli stabili già proprii di Giuseppe Antonio Perga residente sulle fini di questa città, citò tutti li creditori inscritti contro di questo, non che delli suoi autori fra, cui la signora Luigia Coppa moglie del sig. avv. Francesco Borgatto, ed interdetto maggiore Nicola Quaglia, già residenti in questa città, ed in ora d'ignoto domicilio, residenza e dimora, a comparire nanti il sig. giudice commesso avv. Guglielmo Perratone per l'udienza delli tredici corrente mese, ore nove di mattina, per vedersi mandare cancellare le iscrizioni tutte che colpiscono li detti beni.

Torino 2 maggio 1861.

A. Gatti proc. capo.

NOTIFICANZA D'ORDINANZA.

Con atto del 3 maggio corrente, dell'usciere presso la giudicatura sezione Po di Torino, Taglione Francesco, venne notificata, a termini dell'art. 61 del cod. di procedura civ., al medico Emilio Bosazza, già domiciliato in questa città, ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, l'ordinanza del 27 aprile p. p., profertasi dal giudice di detta sezione, con cui, dichiarata la contumacia dello stesso medico Bosazza, ad instanza di Schellino Vincenzo si rinviò la causa all'udienza delli 8 corrente mese, ore 8 antimeridiane, per la prelazione della sentenza.

Torino, 3 maggio 1861.

Capriolo p. c.

NOTIFICANZA DI SENTENZA.

Con atto dell'usciere Bartolomeo Savant, del 29 spirato aprile, ad instanza della ragion di negozio Laurenti e Tencone, venne notificata al Nicola Moretti, impresario, già domiciliato in Alessandria, ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, copia della sentenza contumaciale profertadal tribunale di commercio di Torino, in data 23 stesso mese, con cui venne confermato il decreto rilasciato dall'ill.mo signor presidente dello stesso tribunale il 30 preceduto marzo, portante inibizione all'Amministrazione dell'Ospedale di Carità d'Alessandria di nulla pagare al predetto Nicola Moretti, sino alla concorrente di L. 2239, 20 ed accessorii.

Torino, 1 maggio 1861.

Rivetta sost. Castagna.

TRASCRIZIONE.

Con atto 28 gennaio 1861, rogato Vola, trascritto in Acqui il 5 marzo 1861, all'art. 479, il signor Murialdi Giovanni fu Michele, misuratore, ha venduto a Garrone Pietro di Paolo, ambi di Vesime, sullo stesso territorio, are 38 di terra prativa ed arativa, da scorporarsi, a partire dalla bealera, in coerenza di Luigi Penna e Bogliolo Ignazio.

Gio. Zef. Vola not.

TRASCRIZIONE.

Con atto 28 marzo 1861, rogato Vola, insinuato a Cortemilia li 8 aprile, trascritto in Alba, il 13 stesso, art. 148, Costa Francesco fu Michele, vendette a Reggio Giuseppe di Filippo, ambi di Castino, sullo stesso territorio, un prato e campo, regione Carentino, coerenti a Reggio Filippo, eredi Musso, la chiesa e la strada, per L. 1830.

Gio. Zef. Vola not.

NOTIFICAZIONE DI COMANDO.

Sotto il primo del corrente mese l'usciere presso questo tribunale, Leonardo Cantalupo, ingiungeva Cissone Ortensio di dimora ignota, al pagamento a favore di Giachino Pietro, Domenico, Elena e Celestina fratelli e sorelle, moglie la prima di Bevione Giuseppe che l'assiste, domiciliati il Domenico a Torino, la Celestina nubile a Rivarolo e gli altri a Neive, ammessi al beneficio dei poveri, fra giorni trenta prossimi, della somma di L. 1650 25, a pena di subasta dei beni descritti nello stesso atto di comando, situati nelle fini di Neive consistenti in casa posta nel concentrico di detto comune e due boschi, l'una regione Strada e l'altro Rivetti, di are cento cinque circa in complesso.

Alba, 2 maggio 1861.

Rolando proc.

SUBASTA.

All'udienza pubblica del tribunale del circondario d'Alba ventotto maggio prossimo, ore undici antimeridiane, si procedrà sull'instanza del comune di Montà, in persona del sindaco signor Carlo Morra, all'incanto degli stabili posti in Montà, nelle regioni Corsone, Valerosa, ed in Cellarengo, nel recinto e nella regione di S. Pietro, descritti nel bando venale 17 aprile 1861, al prezzo ed alle condizioni ivi spiegate, contro delli Borbone Michele e Giacomo, fratelli residenti a Cellarengo, debitori, e Burzio Giovanni già residente in detto luogo, ora di ignota residenza e domicilio, e Pinsoglio Maddalena vedova Bordone, residente a Cellarengo, terzi possessori.

Alba, il 27 aprile 1861.

A. Briolo sost. Briolo.

OUVERTURE INSTANCE D'ORDRE.

Ensuite d'instance en subhastation poursuivie par Cravel Marie Elisabeth veuve de Pierre Joseph Berthollier, ménagère, domiciliée à Aoste, contre Jorioz Marie Blaise et son mari Dhérin Jean Baptiste, agricoles domiciliés au dit lieu, terminée par jugement d'adjudication du 1 février 1861, et ensuite encore d'autre jugement d'adjudication du 30 juin 1855, rendu sur subhastation poursuivie par la demoiselle Marie Anne Passerin Debrissognes à l'encontre du dit Dhérin, sur recours présentée par la prénommée Cravel, M. le président du tribunal de l'arrondissement d'Aoste, a, par décret du 22 avril courant, déclaré ouverte l'instance d'ordre en question et commis M. le juge près le même tribunal Chiò pour y procéder, enjoignant en même temps à tous les créanciers des prédits jugaux Dhérin-Jorioz de présenter au greffe du même tribunal leurs demandes motivées de collocation avec les pièces à l'appui, dans le délai de trente jours dès la notification de la même ordonnance qui doit avoir lieu dans le délai de trente jours de sa date.

Aoste, le 30 avril 1861.

Zémo proc.

TRASCRIZIONE

Li 16 giugno 1857 venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Cuneo un instrumento colla data delli 15 gennaio 1856 rog. Borgarino, notaio alla residenza di Boves, col quale Marchisio Giuseppe Antonio, fu altro Antonio, nato a Peveragno e residente a Villafalletto, ha fatto vendita, pel prezzo di L. 800, a favore di Laurenti Matteo fu Sebastiano, delle fini di Cuneo, di una pezza vigna di are 12, 54, a corpo, colle ragioni alla metà del casotto entrostante, ed indiviso col fratello Francesco Marchisio, sita detta pezza vigna sul territorio di Boves, regione del Neglio, coerenti gli eredi di Battista Olivero, quelli di Giacomo Dutto e detto Marchisio Francesco a due lati.

Beltrand sost. Damillano p. c.

CITAZIONE.

Nella causa iniziata nanti il tribunale di circondario d'Ivrea, con atto di citazione 22 febbraio, mese ultimo scorso, dell'usciere Antonio Oddone, ad istanza dei signori Chiodi Gaetano e Gallo Antonio, sindaci del fallimento di Cavallo Francesco, già negoziante in Ivrea, non che del signor notaio Giacomo Tarabiono, dimorante in Romano, contro il signor geometra Antonio Serramoglia, vi intervenne sentenza di detto tribunale per forma di cui dichiarata la contumacia di detto Serramoglia Antonio, confermò il sequestro autorizzato con decreto presidenziale delli 20 febbraio ultimo scorso, e di cui in atto dello stesso giorno colla condanna del contumace nelle spese state liquidate nella somma di L. 137, cent. 60, oltre quelle della presente e relative, destinando per la notificazione di detta sentenza il predetto usciere Antonio Oddone.

Ivrea, primo maggio 1861.

Vella caus.

CITAZIONE.

Nella causa iniziata nanti il tribunale di circondario d'Ivrea, con atto di citazione 22 febbraio mese ultimo scorso, dell'usciere Antonio Oddone, ad instanza dei signori Chiodi Gaetano e Gallo Antonio, sindaci del fallimento di Cavallo Francesco, già negoziante in Ivrea, contro Cavallo Antonio, Enrico, Pietro ed avv. Luigi, vi emanò sentenza per forma di cui, dichiarata la contumacia del Cavallo Enrico, d'ignoto domicilio, residenza e dimora, non comparso e riunita la causa del medesimo con quella delli attori Chiodi e Gallo e Cavallo Pietro, Cavallo avv. Luigi ed Olivetti Jacob Abram e Cavallo Antonio, per provvedere nell'interesse di tutti, con una sola sentenza, al qual effetto monisce le parti a comparire all'udienza di questo tribunale, in cui si farà luogo alla chiamata della causa, destinando per la notificazione di detta sentenza al contumace, l'usciere Antonio Oddone, spese del giudicio liquidate in L. 53, 96, oltre quella della presente e relative a carico del contumace.

Ivrea, primo maggio 1861.

Vella caus.

AUMENTO DI MEZZO SESTO.

Con decreto 3 corrente maggio, sottoscritto Truchi presidente, il tribunale del circondario d'Ivrea autorizzava il sottoscritto, notaio residente in Lessolo, a fare l'aumento del mezzo sesto sulla casa, giardino ed attinenze, situata nel concentrico d'Ivrea, sezione Lerudo, parrocchia di San Salvatore, caduta in subasta a pregiudicio del signor procuratore capo Ubertino Leone, ivi residente e deliberata al signor avv. Luigi Ripa, domiciliato nella medesima città, con sentenza dello stesso tribunale 20 aprile testè passato, nella somma di L. 1010.

Ivrea, 4 maggio 1861.

G. Michele Perotti-Nigra.

INCANTO.

Il tribunale del circondario di questa città con sentenza 29 marzo ultimo scorso ordinò l'espropriazione forzata per via di subasta di diversi stabili siti sulli territori di Carrù, Clavesana, e Cigliè, di spettanza di Gioanni Batt. Ghigliano fu Gioanni del luogo di Clavesana, e residente in Fossano e fissò pel relativo incanto l'udienza dello stesso tribunale delli dodici prossimo giugno, ore undici antimeridiane, consistenti detti stabili in case, campi, prati, alteni, boschine, e ripe in misura ettare cinque circa.

L'incanto verrà aperto in un sol lotto sul prezzo offerto dalli instanti signori conte Gioanni Pio Vitale, e contessa Virginia Chiavarina di Robbiana coniugi residenti in questa città, di L. 35,20, e sotto l'osservanza delle condizioni di cui al relativo bando.

Mondovì 26 aprile 1861.

Carlod sost. Comino.

INCANTO.

All'udienza che verrà tenuta dal tribunale del circondario di Mondovì nel mattino delli dodici prossimo giugno, ore undici, sull'instanza della signora contessa Costanza Lucerna di Rorà vedova del Conte Paolo Remigio Costa di Carrù e della Trinità, domiciliata in Torino, nella sua qualità di tutrice del minore suo figlio conte Carlo Costa, ed in odio di Piovano Domizio fu Giuseppe residente a Bene Lequio, si procederà all'incanto e successivo deliberamento di varii stabili situati sulli territorii di Niella Tanaro e di Ciglié, composti di casa, aja, prato ed orto simultenenti, e due campi, oltre ad un'alteno e campo sito sulle fini di Ciglié in misura totale di are 112 circa, in tre distinti lotti, al prezzo di lire 500 il primo, di lire cento il secondo, e di lire duecento il terzo, e alli patti e condizioni apparenti dal relativo bando venale 18 cadente mese.

Mondovì il 28 aprile 1861.

Carlod sost. Comino.

INCANTO.

Alle ore undici antimeridiane delli tre prossimo mese di giugno, nanti il tribunale del circondario di Mondovì, si procederà sull'instanza della signora Giovanna Maria Basso, vedova al fu Valeriano Ferrone, residente in Mondovì, ed a pregiudicio del signor Antonio Mondino di Sant'Albano, all'incanto in via di espropriazione forzata di diversi stabili situati sul territorio di Sant'Albano, consistenti in case, campi, prati, pascoli, gerbidi, ghiaroni, e boschine, in misura approssimativa di ettari 4. La vendita di detti stabili avrà luogo in sei distinti lotti, e l'incanto verrà aperto sul prezzo dalla instante offerto a cadun lotto, cioè il primo di lire cinquemila, li lotti 2, 3, 4 e 5 di lire 240, caduno, e l'ultimo di lire trecento, e sotto l'esatta osservanza delle condizioni apparenti nel bando venale 19 andante mese, sottoscritto Monferrini segr.

Mondovì, 26 aprile 1861.

Carlod sost. Comino.

GIUDICIO DI GRADUAZIONE.

Con decreto 23 aprile cadente, il signor presidente di questo tribunale del circondario sull'instanza della sig. Anna Gabutti moglie di Giacomo Vigna, dichiarò aperto il giudicio di graduazione sul prezzo di lire 1925 ricavatosi dai beni subastati in odio della eredità giacente di Giuseppe Cauda fu Battista apertasi in Margarita, e deputò per gli atti occorrenti in progresso, il sig. giudice avvocato Casazza.

Mondovì 26 aprile 1861.

Maglia sost. Bellone.

REINCANTO

All'udienza che si terrà alle ore 11 antimeridiane, del giorno 17 venturo maggio, dal tribunale del circondario di Novara, in seguito all'aumento del mezzo sesto fattosi dalli Giovanni, Vincenzo, Achille, Giustino, Pompilio e Cesare, fratelli Negri, in persona gli ultimi cinque siccome minori della loro madre Catterina Ferretti, domiciliati a Varallo, rappresentati dal causidico Carlo Alvaroli, presso cui elessero domicilio, ai lotti 1, 3, 5, 6, 7, 8, 9, dei beni da essi fatti subastare in pregiudicio del Pietro Jametti di Grignasco, e deliberati con sentenza del detto tribunale 29 scorso marzo, a favore di Francioni, Bertolini, Zanaro e Negri, avrà luogo il reincanto dei lotti stessi e saranno deliberati al miglior offerente in aumento al prezzo di cui infra, sotto l'osservanza delle condizioni tutte di cui nel bando a stampa 19 corrente aprile.

Il reincanto di detti lotti, consistenti in casa civile e rustica, aratorii, prati e boschi, verrà aperto sul prezzo offerto ed aumentato, pel lotto primo di L. 8668, pel lotto terzo di L. 163, pel lotto quinto di L. 195, pel lotto sesto di L. 230, pel lotto settimo di L. 110, pel lotto ottavo di L. 2828, pel lotto nono di L. 271.

Novara, 23 aprile 1861.

Abbiate sost. Rivaroli proc.

AUMENTO DI SESTO.

In seguito ad aumento di sesto fatto dal signor Giovanni Paolo Medici, dimorante a Stupinigi, alli beni stabili situati nel territorio di None, subastati ad instanza del sig. avv. Cesare Davicini, domiciliato nella città di Casale, a pregiudicio della Paolina Delfini, vedova Battaglia, domiciliata in Torino, venne fissato con decreto dell'ill.mo signor cav. presidente del tribunale di circondario di Pinerolo, 13 aprile andante, l'udienza delli 8 prossimo maggio, ora una pomeridiana, pel nuovo incanto.

Il nuovo incanto di detti stabili verrà aperto sul prezzo aumentato di L. 4,689, ed alle condizioni apparenti dal nuovo bando 13 andante mese.

Pinerolo, 27 aprile 1861.

Garnier sost. Badano.

GRADUAZIONE.

Con decreto del signor presidente del tribunale del circondario di Pinerolo in data 16 aprile scadente si dichiarò aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione di L. 6040, prezzo degli stabili caduti nell'eredità giacente del fu Vaglienti Michele, deliberati con sentenza del 9 marzo p. p. e furono ingiunti i creditori aventi diritto a tale somma a proporre le loro ragioni nella segreteria del tribunale stesso fra giorni trenta prossimi.

Pinerolo, il 27 aprile 1861.

P. Risso caus.

GRADUAZIONE.

Con decreto del signor presidente del tribunale del circondario di Pinerolo in data 23 aprile scadente, fu dichiarato aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione di 390, prezzo del corpo di casa subastato in odio di Chiabrand Francesco, e della terza posseditrice Margherita Signetto vedova Coalova di Frossasco, e furono ingiunti i creditori a proporre le loro ragionj fra giorni trenta nella segreteria dello stesso tribunale.

Pinerolo, li 27 aprile 1861.

P. Risso caus.

TRASCRIZIONE.

Con istrumento 30 marzo 1861, rogato Anselmi notaio a Pinerolo, debitamente insinuato, stato trascritto all'officio delle ipoteche di Pinerolo il 17 aprile 1861, volume 33, art. 5, Martino Gio. Battista fu Pietro, nato e domiciliato a Usseaux, cedeva a Giuseppe Michellonet fu Pietro, nato a Usseaux, domiciliato a Fenestrelle, tutte e singole le ragioni di proprietà ad esso spettanti sovra i mobili e stabili esistenti nel comune di Usseaux, niente d'escluso, nè riservato, mediante il corrispettivo di lire 450, colla riserva del riscatto e della goldita pendente il termine di anni tre, corrispondendo sul prezzo l'annuo interesse dell'atto presente, oltre il rimborso delle contribuzioni.

Not. Anselmi.

GIUDICIO DI PURGAZIONE

Li signori avvocato Isacco Donato fu Davide, Giuseppe e Moisè di Samuel, zio e nipoti Levi, proprietarii e banchieri, residenti in Torino, che elessero domicilio in Pinerolo presso il causidico sottoscritto, avendo sotto li 18 maggio 1855 trascritto all'ufficio delle ipoteche di Pinerolo li titoli di acquisto dai medesimi fatto cogli instrumenti 30 luglio 1854, rogato Faldella, e 2 febbraio 1855 rogato Operti, della cascina denominata *La Caviglia*, in territorio di Castagnole Piemonte, ivi dichiarata dell'estensione di ettari 28 37 53, ma riconosciuta nella misura di soli ett. 27 83 93, composta di fabbricati civili e rustici, cappella, aia, giardino, campi, alteni, prati e boschi, dal signor avvocato Rodolfo Musso Cambiano residente in Torino, ottennero li 26 del corrente dal signor presidente del tribunale del detto circondario, commesso l'usciere presso lo stesso, Giuseppe Costa, per eseguire le notificazioni prescritte dagli articoli 2306 e 2307 del Codice civile e richiesto il signor cav. consigliere d'appello presidente del tribunale del circondario di Torino di commettere all'usciere a lui beneviso per le notificanze occorrenti in detta giurisdizione.

Pinerolo, 29 aprile 1861.

Griotti proc.

GRADUAZIONE.

Con decreto del signor presidente del tribunale del circondario di Pinerolo, in data 29 cadente aprile, sull'instanza delli sindaci della cessione dei beni del sacerdote Vincenzo Calandra, e del fallimento di Pietro Calandra di Pinerolo, si dichiarò aperto il giudicio di graduazione sul prezzo degli stabili subastati alli Galetto Chiaffredo Ferdinando, e Maria Cristina fu Giuseppe di Pinerolo ed al terzo possessore Grangetti Gioanni di Frossasco, stati deliberati per il prezzo di lire 510, e si ingiunsero li creditori che vi hanno diritto a proporre li loro crediti alla segreteria del prelodato tribunale nel termine e sotto le pene legali.

Pinerolo, 30 aprile 1861.

Darbesio proc. capo.

SUBASTAZIONE.

Ad instanza di Antonio Gastaldi di Pinerolo, ed all'udienza del tribunale del circondario di Pinerolo, delli 2 luglio prossimo venturo, ore una pomeridiana, avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento degli stabili proprii delli Lorenzo e Pietro fratelli Camusso, di S. Pietro, consistenti in caseggiati, prati, campi, alteni, ripe e boschi, situati in territorio di S. Pietro, regioni del Ser, Inverso del Ser, ed in territorio di Abbadia, regione Croera.

L'incanto avrà luogo in due distinti lotti alli prezzi dall'instante offerti, di L. 178 pel primo lotto e di L. 255 quanto al secondo lotto e saranno deliberati all'ultimo miglior offerente, mediante l'osservanza dei patti e condizioni apparenti dal relativo bando venale in data 27 corrente.

Pinerolo, 28 aprile 1861.

Facta proc. capo.

GRADUAZIONE.

Con provvedimento del signor presidente del tribunale del circondario di Saluzzo, in data 23 marzo prossimo passato, venne aperto il giudizio di graduazione sull'instanza del Regio Ospedale di Carità di Racconigi, ammesso al patrocinio dei poveri, contro Giovanni Battista Alesso, delle fini di Savigliano, per la distribuzione del prezzo dei beni a quest'ultimo subastati, e vennero ingiunti tutti i di lui creditori a produrre e depositare nella segreteria dello stesso tribunale i loro titoli di credito, nel termine di giorni 30 computandi dal giorno della notificanza del suddetto provvedimento e fissò quello di giorni 40 per eseguire tutte le pubblicazioni, notificanze ed inserzioni.

Saluzzo, 26 aprile 1861.

Barberis p. c.

SUBASTAZIONE.

All'udienza del tribunale del circondario di Saluzzo delli 11 giugno prossimo, ora meridiana, avrà luogo nel giudicio di subasta, ivi promosso ad instanza del signor causidico Paolo Pessina, fu notaio Filippo, residente in Torino, contro il signor avvocato Ernesto Carutti residente in Moretta, l'incanto e deliberamento successivo delli beni stabili da quest'ultimo posseduti sì e come trovansi descritti nel relativo bando venale del ventisei spirante mese, siti sul territorio di Moretta, ed in un sol lotto, sul prezzo dall'instante offerto di L. 1280.

Saluzzo, li 29 aprile 1861.

Pennachio proc. capo.

GRADUAZIONE.

Sull'instanza del signor marchese Francesco Doria residente in questa città, l'illustrissimo signor presidente del tribunale di questo circondario con suo provvedimento delli 15 volgente mese dichiarò aperto il giudicio di graduazione sul prezzo della cascina denominata della Torre di San Giorgio, sita sulle fini di questa città, regione Albosco, all'instante signor marchese Doria venduta dalli Vittorio e Giuseppe fratelli Sosso fu Domenico, di questa città, con instrumento delli 31 dicembre 1854 per lire 79m., e commise per detto giudicio il signor giudice Cagno, essendosi ingiunti tutti li creditori di produrre e depositare le loro motivate domande di collocazione presso la segreteria del tribunale entro il termine legale di giorni trenta successivi alla notificazione, a farsi dello stesso provvedimento.

Saluzzo, li 24 aprile 1861.

Reynaudi Angelo proc.

TORINO, TIP. G. FAVALE E COMP.